

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450821
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	piatto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Motivi geometrici
SGTI - Identificazione	Iscrizioni calligrafiche
SGTI - Identificazione	Figure animali, umane e fantastiche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 7133
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 3308
INVD - Data	1948

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX-XX
---------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito islamico
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	ottone/ incisione
--------------------------------	-------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm
MISP - Profondità	21
MISD - Diametro	601

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Richiede pulitura

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piatto in ottone a forma circolare con decorazioni geometriche e floreali, figure umane, animali e fantastiche, e caratteri calligrafici a rilievo, disposti in fasce concentriche. La grande dimensione è dovuta al fatto che si tratta di un tipico piatto islamico condiviso da cui tutti i commensali attingono durante i pasti. Sulla sommità è presente un gancino, probabilmente usato per appendere il piatto a scopo decorativo.
DESI - Codifica Iconclass	49L4
DESI - Codifica Iconclass	25FF : 31A44 : 25F : 31
DESI - Codifica Iconclass	48A9871: 48A981 : 48A983
	Sulla fascia decorativa più esterna sono presenti dei medaglioni tondi entro i quali si trovano delle iscrizioni calligrafiche. La calligrafia è un elemento fondamentale dell'arte islamica, che, oltre a essere impiegato a scopo estetico, ha talvolta un valore talismanico implicito. La tradizione islamica infatti santifica la parola scritta, in quanto mezzo per trasmettere e perpetuare le parole di Allah. I principali stili di

DESS - Indicazioni sul soggetto

scrittura a caratteri arabi sono: mudawwar, mutallath e ti'm, evolutisi poi in muqawwar e mabsut. A differenziarli sono il tipo di tratto e il modo in cui i vari caratteri interagiscono tra loro e con gli altri motivi ornamentali. Esistono innumerevoli tipi di iscrizioni calligrafiche; tra le più frequenti si trovano i versi del Corano, il nome di Allah e dei leader della fede, i nomi dei committenti delle opere o dei sultani dell'epoca, se si tratta di artefatti usati a corte, frasi beneaugurali e formule apotropaiche. Per via della complessità dello stile calligrafico le iscrizioni non sono sempre facilmente leggibili. Talvolta, addirittura, sono prive di significato perché realizzate da artigiani analfabeti che imitavano soltanto la scrittura.

DESS - Indicazioni sul soggetto

Il centro del piatto è occupato da un cerchio entro il quale è rappresentata una scena probabilmente tratta da un racconto mitologico. Il soggetto principale è un uomo che indossa un turbante, probabilmente un nobile o un sultano, portato in trionfo su una portantina da tre creature simili a demoni. A destra e a sinistra dell'uomo sono schierati due gruppi di personaggi, verosimilmente membri della sua corte. Sulla parte superiore e inferiore del cerchio si trovano varie creature fantastiche non chiaramente definibili: si riconoscono degli uccelli, delle sfingi e altri uomini cornuti che ricordano dei diavoli. La fascia decorativa immediatamente successiva è occupata da una processione di figure animali quadrupedi la cui specie non è identificabile. La fascia più esterna è decorata con medaglioni tondi, alternati a quelli contenenti le iscrizioni calligrafiche, con vari soggetti incisi. Inframezzate ai cerchi, si trovano altre figure animali e umane. La serie appare come una sorta di racconto iconografico, probabilmente relativo al soggetto al centro del piatto. La rappresentazione di esseri viventi è un argomento controverso in ambito islamico per via della tendenza iconoclasta che deriva dall'idea secondo la quale la creazione di uomini e animali, e di conseguenza delle loro immagini sarebbe esclusivo appannaggio di Dio. In conseguenza di questa nozione, soprattutto in passato, le figure erano molto stilizzate se non totalmente assenti. Con l'espansione territoriale musulmana l'arte venne profondamente influenzata dalle tradizioni delle popolazioni annesse e la rappresentazione figurativa entrò a far parte del repertorio decorativo, non tanto dell'arte religiosa quanto di quella ornamentale. Oltre alle figure umane e animali, più o meno stilizzate, spesso si trovano creature fantastiche come grifoni, arpie e altri esseri ispirati dalla mitologia pre-islamica. Tali soggetti fanno spesso parte di raffigurazioni di giardini, luoghi di contemplazione e pace direttamente associati al paradiso.

DESS - Indicazioni sul soggetto

L'intera superficie del piatto è coperta da una complessa composizione di incisioni geometriche inframezzate ai soggetti figurativi. La medesima struttura decorativa è riprodotta più volte per richiamare la ripetitività delle preghiere islamiche, che a loro volta fanno riferimento all'infinita presenza di Allah. L'uso di motivi geometrici e vegetali, che nel corso dei secoli sono passati da forme più realistiche al pieno astrattismo degli arabi, è molto frequente in tutte le varie espressioni dell'arte islamica. In genere le decorazioni di questo tipo non hanno particolari significati simbolici, hanno un valore puramente estetico.

Nella definizione "arte islamica" rientrano tutti i lavori artistici prodotti nel mondo islamico indicativamente dal VII secolo d.C. alla caduta dell'impero Ottomano. Ad unire tutte le esperienze storiche comprese in quest'arco di tempo è l'adesione delle popolazioni interessate alla cultura islamica, armonica e riconoscibile, ma anche molto varia e ricca di tradizioni locali. La metallurgia è tra le pratiche

più caratteristiche e l'uso di recipienti, piatti e utensili di uso quotidiano in bronzo, rame o ottone, era molto diffusa nelle società islamiche. Gli artigiani metallurghi, in particolare coloro che si occupavano delle incisioni, avendo bisogno di pochi attrezzi facilmente trasportabili, viaggiavano per soddisfare le richieste dei ricchi committenti, diffondendo così motivi e tecniche per tutto il mondo islamico. Quest'ultima, insieme all'estensione del commercio di tali artefatti, è una delle principali ragioni per cui è spesso molto difficile tracciare l'origine di uno specifico esemplare. Sempre primariamente funzionali, erano spesso riccamente decorati con leggere incisioni, lavorazioni a sbalzo o intarsi di metalli più o meno preziosi secondo uno stile tramandato quasi invariato fino ad oggi. Il presente piatto è ornato da una complessa composizione di motivi geometrici, figure umane, animali e fantastiche, e caratteri calligrafici. Esempari così riccamente decorati erano spesso presenti nelle case di persone abbienti e venivano usati nella vita di tutti i giorni per portare in tavola le pietanze condivise da tutti i commensali secondo la tradizione islamica. Tale consuetudine deriva da un insegnamento del profeta Maometto riportato in Sunan Ibn Majah, vol. 4, libro 29, Hadith 3287. Tale sunna recita: "Il messaggero di Allah () disse: "Mangiate insieme e non mangiate separatamente poiché la benedizione sta nello stare insieme"». Piatti di questo tipo venivano prodotti in diversi materiali: dal metallo al legno alla porcellana. Non è tuttavia possibile trovarne in oro o argento, a meno che non si tratti di oggetti con finalità esclusivamente decorativa, poiché i musulmani considerano haraam mangiare e bere da contenitori realizzati con metalli preziosi. Infatti, come riportato nelle raccolte di sunna di al-Bukhaari (hadith 5426) e Muslim (hadith 2067) il profeta disse: «Non bevete da contenitori d'oro e d'argento, e non mangiate da piatti fatti degli stessi materiali poiché tali cose sono per gli infedeli in questa vita terrena e per noi nella prossima». Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnologi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti non erano interessati solo ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Non è stato possibile trovare informazioni puntuali sulle circostanze di arrivo dell'opera in Italia. Si segnalano però tre delegazioni straniere che potrebbero aver portato il piatto in Piemonte come dono diplomatico: le missioni ottomane del 1904 (Corriere della Sera n.227 p.3) e del 1910 a Torino (Corriere della Sera n.139 p.5) e la missione persiana in visita a

Racconigi nel 1911 (Corriere della Sera n.222, p.4). L'opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Camocardi, Lorenzo
FTAD - Data	2020/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG32322
FTAF - Formato	.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Camocardi, Lorenzo
FTAD - Data	2020/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG32323
FTAF - Formato	.jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La missione ottomana

FNTD - Data	1904/08/18
FNTF - Foglio/Carta	n.227, p.3
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000146
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La missione ottomana a Torino e nel Biellese. Per i caduti di Crimea
FNTD - Data	1910/05/21
FNTF - Foglio/Carta	n.139, p. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000147
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	Udienze reali a Racconigi. La missione persiana e l'ambasciatore degli Stati Uniti
FNTD - Data	1911/08/12
FNTF - Foglio/Carta	n.222, p. 4
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Johannes Fabian
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giovanni Curatola
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00000172
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022

CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra